

Volley

Per rimediare al pasticcio del PalaTrento sarebbe servito un miracolo che non è arrivato

Ancora una volta secondo in Coppa Italia ma Genova ricorre agli ungheresi per vincere
Lotta club Rovereto beffato in extremis

ROVERETO - Ancora una volta, davvero per un soffio, il Lotta club Rovereto non è riuscito ad aggiudicarsi la Coppa Italia di lotta. Nella terza fase, disputata a Rovereto, con 122 atleti presenti in rappresentanza di 20 società di tutta Italia, il sodalizio roveretano era in gara con 13 atleti e si è trovato di fronte, quale avversaria più agguerrita, il Mandraccio di Genova, forte di 25 atleti in gara, 11 dei quali ungheresi, ingaggiati per l'occasione (il regolamento lo consente) proprio con l'obiettivo di vincere la Coppa Italia, riuscendo a recuperare i 45 punti in meno in classifica che accusava.

«Dopo aver visto sfumare proprio in extremis il titolo - commenta il maestro Luciano Debiassi -, non ci rimane che la soddisfazione di aver stravinto la

categoria dei 66 kg: 1° Maurizio Stedile, che per la seconda volta consecutiva batte il fortissimo atleta della Forestale Rocco Spanò, 2° Andrea Casarotto e 3° Eros Baggio. Nella categoria 84 kg 1° posto per Thomas Sabatini, altro atleta dalle grandi potenzialità». La classifica finale di Coppa Italia: 1. Mandraccio Genova, 2. Lotta Club Rovereto, 3. Cus Torino, 4. Forestale, 5. Portuali Ravenna.

Ancora un secondo posto, a Pisa, nella Coppa Italia femminile, per il Lotta club Rovereto, grazie al 1° posto di Alice Di Lucia, al 2° di Sara Pajarin e al 3° di Sara Di Lucia, accompagnate dall'allenatrice Annalisa Debiassi. La consapevolezza per il club trentino di gareggiare al massimo livello nazionale.

G. L.



Thomas Sabatini, si conferma al top in Italia

Itas Diatec, primo flop: addio Europa

Vujevic ha messo a terra 13 palloni, come Sartoretti, ma non è bastato per vincere e passare il turno

ANKARA - Ora non ci sono più dubbi, l'Itas Diatec è fuori dalle Coppe europee. Per rimediare al pasticcio combinato la PalaTrento una settimana fa sarebbe servito un piccolo miracolo, di quelli che in questo momento la squadra non è in grado di mettere a segno, così è arrivata un'altra sconfitta che certifica il fallimento del primo obiettivo stagionale: fuori al primo turno della Top Teams Cup, fuori al primo turno della Coppa Cev.

Ad Ankara Tofoli e compagni avevano cominciato con il piede giusto, vincendo il primo set, ma poi l'Halkbank è riuscita a portare la sfida sui binari di una settimana fa, conquistando una superiorità netta in tutti i fondamentali. A tifare per i ragazzi allenati da Cayir, ieri pomeriggio, c'erano più di 200 persone, non molte se si pensa alle dimensioni della capitale turca (4 milioni e mezzo di abitanti), parecchie se si considera che la pallavolo in questo paese non ha una tradizione consolidata. Il loro calore si è fatto sentire fino a quando la qualificazione è rimasta in equilibrio (i primi due set), poi l'entusiasmo si è affievolito.

Già, perché nel primo set Sartoretti e compagni sono riusciti a giocare una buona pallavolo, a ricevere senza grossi affanni le battute dei padroni di casa e quindi a distribuire omogeneamente il gioco, senza subire eccessivamente il condizionamento del diverso pallone di gioco. Nel secondo la situazione è rimasta sotto controllo fino al 7-7, poi i turchi hanno messo a segno il break decisivo scappando 11-6 e poi 16-10. Il divario finale (-9) era quello che toglieva ogni speranza all'Itas Diatec, visto che, facendo un rapido conto, per strappare la qualificazione ai quarti di finale Tofoli e compagni avrebbero dovuto vincere le ultime due frazioni lasciando non più di 30 punti complessivi ai turchi. Un'impresa impossibile, anche alla luce della pessima partenza trentina



HALKBANK - ITAS DIATEC 3-1

(22-25, 25-16, 25-20, 25-20) (97-81)

HALKBANK ANKARA: Kartaltepe (L), Palaz n.e., Lacin n.e., Tanik 10, Babagiray 2, Stefanov 11, Oner 14, Kardas n.e., Yilmaz 13, Krnic 1, Citak n.e., Alp Cayir 17. All. Cayir

ITAS DIATEC TRENTO: Tofoli, Rak 6, Heller 3, Sartoretti 13, Mattioli 9, Vujevic 13, Sorcinelli (L), Chocholak 7, Rabezana, Tedeschi 3, Walter 6. All. Prandi

Tofoli e compagni fuori dalla Coppa Cev I turchi vincono anche in casa propria

nel terzo set, sempre saldamente in mano all'Ankara, che questa volta ha schierato fin dall'inizio il laterale bulgaro Stefanov al posto di Babagiray. Nel quarto ed inutile set Silvano Prandi ha dato spazio a Chocholak, Tedeschi, Rabezana e Walter, per evitare di spremere inutilmente i titolari in vista della difficile trasferta veronese ormai alle porte.

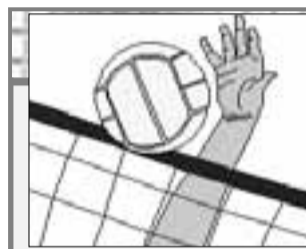
L'Itas Diatec Trentino ha faticato davvero molto in ricezione, il 35% di palle perfette nell'arco della gara ha costretto il regista Tofoli a correre per il campo e l'attacco gialloblu è spesso risultato scontato, davvero negativo ed eloquente il 9% di ricezioni perfette di squadra nel corso del secondo parziale.

Trento è stata poco incisiva anche in battuta, ha commesso 20 errori conquistando 2 soli ace, meglio i padroni di casa che hanno commesso 14 errori mettendo però a segno ben 7 servizi vincenti. Anche nel fondamentale del muro i numeri danno ragione all'Halkbank con 13 colpi vincenti contro 8 di Sartoretti e compagni. Il migliore dei trentini è stato Goran Vujevic, che non ha sofferto più di tanto il fondo duro del palazzetto.

Eloquente il fatto che tutti 5 gli attaccanti titolari dell'Ankara abbiano chiuso in doppia cifra. Miglior realizzatore l'opposto Alp Cayir (17 punti), ottima prestazione anche del regista Krnic (che in Italia potrebbe far comodo a molte squadre) e del centrale Oner.

La squadra ha preso il volo questa mattina alle 5,30 da Ankara e alle 7,50 da Istanbul. Atterrerà a mezzogiorno a Malpensa da dove rientrerà in pullman. La bella favola dell'Halkbank continua con un altro sogno proibito, quello di battere la Lube Macerata, che ha superato il turno battendo il Cannes per 3-1 (dopo il 3-2 esterno). Per la rivincita contro i marchigiani Trento dovrà attendere il giorno di ritorno del campionato.

An. C.



il muretto

di Mario Bortot

Trento, Bari, Ankara...
Dal diario di un deportato dello sport



Dal diario di un "deportato" dello sport. **Sabato 11 dicembre, primo pomeriggio. Abbandoniamo Trento per Verona, in pullman. Laggiù, nella città dei pandori e dei tenori, ci aspetta il volo Verona-Roma. Dopo il landing nella capitale, si trasborda, con la consueta flemma aeroportuale, sul vettore Verona-Bari. Da "Beri" a Gioia del Colle - è già notte - ci tocca di nuovo il bus: non più di 40 km, ma gli arti inferiori, bislungi, non gradiscono. Mangia, dormi, mangia, gioca, vinci, mangia, dormi, ed è già tempo di ripartire per la Turchia, coppa Cev: laggiù venderemo Ankara la pelle.**

Ma c'è una sorpresina. Da Gioia, nel cuore della terra che fu arabo-normanna, si punterà sì verso Roma, ma in pullman. "Auf che l'è morgen" alle 5 del mattino: disposizioni della società. Che si eseguono, ci mancherebbe. E allora via, a tutta. Ma per poco, dato che l'autostrada regala il solito incidente con coda. Poi su, su: Campania, Lazio, fino alla capitale. Riecco Fiumicino. Saliamo sull'aereo, che lo scalo di Istanbul ci attende. Scendi, rubi col naso un po' d'aria del Bosforo, e

riparti per Ankara, volo interno. Per l'inferno?... Poi il solito bus fino all'albergo. Smontiamo: il fuso ci invecchia di un'ora. Poco importa: ringovinerò al ritorno.

Mi butto sul letto, sfinite. Ho la consistenza di un cream caramel. Sono a zonzo da sabato scorso e domani finirò dentro un palestrone, col campo in cemento, a bisticciare coi "maledetti" Mikasa: palloni stupendi, per carità, ma che ti mandano nel pallone. C'è un giorno di tempo per farseli amici, mica di più. Ed è subito mercoledì. Si gioca di pomeriggio, 2.500 i turchi in tribuna, che sembrano 25.000. Il primo set ci illustra: siamo i più forti. Poi il patatrac, che in turco si dice patatrac. Forse, tra un set e l'altro, qualcuno ha orientato il campo verso la Mecca. Gli ottomani ci fanno impazzire. I palloni anche. Ci spingiamo, lentamente, sotto le bordate biancoazzurre. Perdiamo, ovviamente.

Sono in giro da sabato scorso, per 3 ore di gioco. Sono sfatto. La "crociata" in terra turca è stata un flop. Saranno loro a vedersela con Macerata. Noi? Ce la vedremo col presidente, che credo non gradirà".

BOCCE / Il campionato di C riprenderà il 15 gennaio Canova e Rotaliana ok

TRENTO - Prosegue il campionato provinciale di società di serie C con Canova e Rotaliana in vetta ai due gironi dopo le prime tre giornate. Nella seconda giornata successi per Riva e Canova nel girone A, Rotaliana e Ana Tn Sud nel girone B. Nella terza giornata Giudicariense e Canova hanno ottenuto i due punti nel girone A, vittorie per Pedersano e Rotaliana nel girone B. Le gare riprenderanno il 15 gennaio con la prima di ritorno del girone A e la quarta d'andata del girone B.

GIRONE A / 2ª giornata: Riva - Giudicariense 6-4, Canova - Boccia Viva 6-4. 3ª giornata: Boccia Viva - Giudicariense 2-8, Canova - Riva 6-4.

Classifica: Canova 6, Riva 4, Giudicariense 2, Boccia Viva 0.

GIRONE B / 2ª giornata: Villazzano - Rotaliana 3-7, Ana Tn Sud - Pedersano 6-4 (riposa: Perginese). 3ª giornata: Pedersano - Villazzano 7-3, Rotaliana - Perginese 6-4 (riposa: Ana Tn Sud).

Classifica: Rotaliana 5, Ana Tn Sud 3, Villazzano e Pedersano 2, Perginese 0.

10° TROFEO BOCCIODROMO RIVA E C. RURALE ALTO GARDA (VOLO).

Si è disputato a Riva del Garda il 12 dicembre per l'organizzazione della bocciofila U.B. Riva (gara a coppie propagandata).

Classifica: 1. Oss Pegorar - Carloni (Riva). 2. Franceschetti - Lugoboni (Rinascente Vr). 3. Ballerini F. - Rossini (Lagarina). 4. Bagattoli - Negri (Riva). 5. Trenti - Tolotti (Riva). 6. Merighi - Pederzini (Lagarina).

CAMPIONATO REGIONALE SPECIALITA' RAFFA.

Categoria C: Predazzo - Brunico 2-1. La gara di ritorno è in programma per l'8 gennaio. **Categoria B:** Predazzo - Ledro Bocce 1-2 (andata), Ledro Bocce - Predazzo 3-0 (ritorno). La Ledro Bocce si qualifica per il turno successivo.

Ma. Fo.

TIRO CON L'ARCO / Giovani d'oro e d'argento in Coppa Rovereto e Piné da sballo

TRENTO - Le squadre giovanili della Kappa Kosmos di Rovereto e della Compagnia Altipiano di Piné si sono qualificate ieri a Caorle rispettivamente al primo posto ed al secondo posto della Coppa Italia giovanile di tiro con l'arco, una sorta di campionato italiano fra squadre giovanili.

«Ciò dimostra ancora una volta - ci ha detto il presidente della Fitarco provinciale Eraldo Tonelli (nella foto) - quanto siano bravi i nostri tecnici nel far crescere una scuola tecnica che lascia decisamente una impronta. Congratulazioni a tutti i giovani arcieri trentini che hanno partecipato a questo importante evento sportivo nazionale ed ai loro tecnici». Delle squadre facevano parte Laura Tonelli, Andrea Tonetta, Michele e Renzo Ruele per la Kappa Kosmos e Aldo Maccarinelli per il Piné.

Da segnalare inoltre che la squadra maschile della Kappa Kosmos formata Marco Seresin, Luca Di Valerio e Lorenzo Giori ha stabilito il nuovo record italiano nella categoria di appartenenza. Peraltro, aspetto molto importante e significativo della valenza sociale oltreché sportiva della nostra disciplina del tiro con l'arco, va aggiunto che la squadra doveva essere formata anche da due ragazze e la Kappa è riuscita a conquistare il titolo italiano grazie alla presenza di una ragazza diversamente abile.

